



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 04 settembre 2023



Consorzi di Bonifica

03/09/2023 Avvenire (Diocesane) Consorzio Bonifica P.se A difesa del...	1
03/09/2023 Sesto Potere Alluvione e frane. Arrivati fondi per interventi somma urgenza. Valbonesi:...	3

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

03/09/2023 Telettricolore Fiume Po, progetto antibraconaggio	4
03/09/2023 Avvenire (Diocesane) Disponibilità idrica: ritorno all'equilibrio	5
03/09/2023 iltorinese.it Rinaturazione del Po, interviene Confagricoltura Piemonte	6
03/09/2023 it.italy24.press Rinaturazione del Po, interviene Confagricoltura Piemonte	8

Acqua Ambiente Fiumi

04/09/2023 Gazzetta di Modena Pagina 4 Gentiloni: «L'Europa è con la Romagna»	10
04/09/2023 Gazzetta di Modena Pagina 9 Dopo l'acqua, la conta dei danni «Abbiamo perso un patrimonio»	11
04/09/2023 Gazzetta di Modena Pagina 14 Si rompe un tubo a Rovereto di Novi «Via La Torre allagata da 20...	13
03/09/2023 Bologna Today Quarta corsia A14 e bretella: a Imola 18 milioni da Autostrade	14
04/09/2023 Il Resto del Carlino Pagina 14 «Vogliono la Regione, null'altro»	16
04/09/2023 Il Resto del Carlino Pagina 14 L'Europa per l'alluvione Gentiloni assicura: «Entro l'anno i soldi...	17
03/09/2023 Ravenna Today Paolo Gentiloni a Faenza incontra i sindaci dei comuni alluvionati: "Fondo...	19
03/09/2023 Ravenna24Ore.it Incontro a Faenza fra il commissario europeo Gentiloni, Bonaccini, i...	21
03/09/2023 RavennaNotizie.it Una "discarica a cielo aperto" nella spiaggia libera a nord dei Fiumi...	22
03/09/2023 RavennaNotizie.it La Salina di Cervia rinascerà. "È fra le opere urgenti, i...	23
03/09/2023 RavennaNotizie.it Summit a Faenza con il Commissario europeo Gentiloni per il Fondo europeo...	25
03/09/2023 ravennawebtv.it Ancisi (LpRa): Zona della spiaggia libera a nord della foce dei fiumi...	27
03/09/2023 ravennawebtv.it Alluvione. Il Commissario Europeo Gentiloni a Faenza: da Bruxelles...	28
03/09/2023 Forlì Today Aiuti per Modigliana: dalla banca locale 30mila euro per lo stradello del...	29
03/09/2023 Forlì Today La drammatica alluvione del 16 maggio in prima serata su Rai 3: il...	30
04/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 2 La viabilità in Romagna si sta riprendendo, ma c'è ancora da...	31
04/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3 Serviranno più di dieci milioni di euro Le priorità nella...	33
04/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 17 Ancisi: «Discarica a cielo aperto nella spiaggia libera di...	35
03/09/2023 altarimini.it Alluvione: commissario europeo Paolo Gentiloni incontra a Faenza il...	36

Consorzio Bonifica P.se A difesa del territorio

Mantelli: «Risposta rapida ed efficace agli effetti della crisi climatica»

Sistemazione idrogeologica, ripristino della sicurezza stradale, consolidamento dei versanti di monte e di valle, contenimento di movimenti franosi e opere di contrasto al dissesto idrogeologico: è il bilancio dell'attività svolta dalla Bonifica Parmense all'interno dei comprensori gestiti. Sono quattro gli interventi finanziati per complessivi 320mila euro dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna: saranno effettuati nei territori dei Comuni di Bardi, Berceto, Colorno, Parma e Torrile e partiranno in autunno. L'obiettivo è far sì che i territori maggiormente colpiti dalle criticità causate dagli eventi meteorologici del 2022 possano mitigare gli effetti di queste eccezionali criticità prima del sopraggiungere della prossima stagione invernale. «Una risposta rapida ed efficace ai devastanti effetti del cambiamento climatico - tiene ad evidenziare la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli - e per la quale intendo ringraziare la vicepresidente Priolo per la celerità con cui la Regione Emilia-Romagna, con l'Agenzia regionale per la protezione civile, ha approvato questi importanti finanziamenti e ha fatto pervenire al Consorzio le risorse necessarie per imbastire prontamente il piano dei quattro interventi in oggetto, la cui imminente partenza farà in modo che possano essere completati per tempo prima dell'avvio della stagione invernale». Di seguito l'elenco dei lavori in oggetto: Comune di Bardi - Lavori di messa in sicurezza della strada di bonifica Santa Giustina-Roncole (importo dei lavori finanziato: 80mila euro); Comune di Berceto - Lavori di messa in sicurezza scarpata di valle sulla strada di bonifica per Bodra (90mila euro); Comune di Colorno - Lavori di ripristino scarpata del canale Nuovo (80mila euro); Comune di Parma e Torrile - Intervento di ripristino dell'argine destro del Canale Naviglio Navigabile, in località Gainago (70mila euro). Gli interventi - finanziati nell'ambito del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dal 17 al 19 agosto 2022 nei territori delle province di Ferrara, Modena e Parma - rappresentano il secondo stralcio dei fondi straordinari per l'emergenza stanziati dalla Protezione civile - Regione Er, come ricorda il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri: «Quattro interventi capillari, equamente suddivisi tra montagna e pianura, in alcune delle zone più fragili del nostro Appennino e sulle sponde di due tra i più importanti canali ad uso promiscuo della rete consortile. Ringrazio l'Ufficio tecnico per essere riuscito, ancora una volta, nella strategica opera di progettazione di questi strategici lavori». La strada Santa Giustina-Granere, nel territorio del Comune di Bardi, è un'importante arteria che collega le case di Roncole (frazione di circa 80 abitanti) al paese e si snoda su una lunghezza complessiva di circa 2 chilometri; la lunghezza del tratto interessato dai lavori, pari a 500 metri, parte dalla strada comunale Pione - S. Giustina, in prossimità della località Tanugola. La strada per Bodra, della lunghezza complessiva di oltre 2 chilometri, ha origine dalla strada Provinciale Sp 308r, Fondovalle Taro, in zona Roccamurata, fino a raggiungere la località Bodra, nel territorio del Comune di Berceto; la lunghezza del tratto interessato dalle opere è di 300 metri. La strada è l'unica via di accesso alla località Bodra, costituita da un piccolissimo nucleo abitativo di residenti. Il canale Nuovo, canale consortile ad uso promiscuo (cioè con funzioni sia irrigue, che di scolo), è lungo 5 chilometri e mezzo: ha inizio nella frazione di Sanguigna di Colorno e termina in zona Copermio, in prossimità del torrente Parma. Il Consorzio opererà su un tratto pari ad una lunghezza di 80 metri, in prossimità della ditta Parmovo, nella frazione di Sanguigna, occupandosi della ripresa di frane mediante posa di massi ciclopici con un intervento a difesa delle infrastrutture viarie e degli abitati di Sanguigna a monte, una comunità di circa 800 abitanti. Anche il canale Naviglio Navigabile è ad uso promiscuo (dunque, sia irriguo, sia di scolo). Ha inizio a nord di via Venezia, nel territorio della Città di Parma, per terminare in prossimità del giardino Ducale di Colorno:

una lunghezza complessiva di quasi 14 chilometri; il tratto oggetto dei lavori è pari a 70 metri e attraversa le frazioni di Pizzolese (Parma) e Gainago (Torrile): lì sarà effettuata ripresa di frane mediante posa di massi ciclopici. L'intervento è a difesa delle infrastrutture viarie e delle porzioni degli abitati di Gainago e Torrile, nonché delle abitazioni poste nelle vicinanze delle arginature del canale Naviglio Navigabile a monte: un'area che, complessivamente, conta un totale di 1000 abitanti.
Consorzio della **Bonifica** Parmense

Alluvione e frane. Arrivati fondi per interventi somma urgenza. Valbonesi: "e ora la ricostruzione e gli indennizzi"

(Sesto Potere) - Santa Sofia- 3 settembre- Con ordinanza n.6/2023 il Commissario alla ricostruzione delle aree alluvionate ha predisposto il riconoscimento delle spese per "somma urgenza", ossia per i costi sostenuti o che si stanno sostenendo per la riapertura e la messa in sicurezza del patrimonio pubblico (strade, immobili, reti infrastrutturali, ecc.). Il Comune di Santa Sofia - spiega in una nota il sindaco Daniele Valbonesi - ha ricevuto quanto richiesto, quasi 300.000 direttamente, oltre a circa 60.000 per il **consorzio** delle strade vicinali di uso pubblico (dove partecipa per la quota massima possibile del 50%). Oltre a questi ci sono le risorse per la frana in località Tre Fonti, riconosciute al Consorzio di **Bonifica** della **Romagna**, e altre risorse riconosciute per i danni alle reti riconosciuti ai vari gestori (Hera, Enel, altri). "Queste risorse - spiega il sindaco - ci consentirebbero di coprire il debito fuori bilancio deliberato dal Consiglio Comunale e di rimettere in ordine il bilancio comunale. Da ora l'obiettivo va spostato sulla ricostruzione e sugli indennizzi ai privati per i quali ancora si naviga a vista. Sono aspetti fondamentali sui quali continueremo a dire la nostra e a metterci a fianco di chi rischia di rimanere indietro".



Sesto Potere

Alluvione e frane. Arrivati fondi per interventi somma urgenza. Valbonesi: "e ora la ricostruzione e gli indennizzi"



09/03/2023 18:43

(Sesto Potere) – Santa Sofia- 3 settembre- Con ordinanza n.6/2023 il Commissario alla ricostruzione delle aree alluvionate ha predisposto il riconoscimento delle spese per "somma urgenza", ossia per i costi sostenuti o che si stanno sostenendo per la riapertura e la messa in sicurezza del patrimonio pubblico (strade, immobili, reti infrastrutturali, ecc.). Il Comune di Santa Sofia – spiega in una nota il sindaco Daniele Valbonesi – ha ricevuto quanto richiesto, quasi € 300.000 direttamente, oltre a circa € 60.000 per il consorzio delle strade vicinali di uso pubblico (dove partecipa per la quota massima possibile del 50%). Oltre a questi ci sono le risorse per la frana in località Tre Fonti, riconosciute al Consorzio di Bonifica della Romagna, e altre risorse riconosciute per i danni alle reti riconosciuti ai vari gestori (Hera, Enel, altri). "Queste risorse – spiega il sindaco – ci consentirebbero di coprire il debito fuori bilancio deliberato dal Consiglio Comunale e di rimettere in ordine il bilancio comunale. Da ora l'obiettivo va spostato sulla ricostruzione e sugli indennizzi ai privati per i quali ancora si naviga a vista. Sono aspetti fondamentali sui quali continueremo a dire la nostra e a metterci a fianco di chi rischia di rimanere indietro".

Fiume Po, progetto antibraconaggio

Servizio video.



DISTRETTO DEL PO

Disponibilità idrica: ritorno all'equilibrio

Dati alla mano, si può fondatamente affermare che agosto è stato, senza dubbio, la rappresentazione più fedele dell'evidenza dei cambiamenti climatici in atto e l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici - riunito giovedì scorso presso l'Autorità di bacino del Fiume Po, a Parma, con le Regioni del distretto del Po, agenzie di monitoraggio e portatori d'interesse l'ha palesato grazie alle singole narrazioni arrivate puntuali da tutti i territori della pianura Padana attraversati dal Grande Fiume. I mesi estivi, in particolare l'ultimo, sono stati caratterizzati da molteplici anomalie e trend del tutto allarmanti a dimostrazione dei nuovi mutevoli equilibri climatici, che testimoniano come sia urgente mettere al centro del dibattito istituzionale la necessità di individuare misure idonee a migliorare la resilienza dei territori affinché siano in grado di sopportare efficacemente il repentino cambiamento degli scenari e le criticità che da questi derivano. Al termine dell'incontro l'Osservatorio ha sancito un generale stato di severità idrica bassa con previsione di precipitazioni, al netto di alcune criticità relative all'approvvigionamento idropotabile nelle province di Cuneo, Alessandria e Piacenza. In diversi comuni della Val Trebbia gli acquedotti, al momento, vengono riforniti attraverso l'impiego di autobotti. Grazie alle precipitazioni è stato invece significativamente ridimensionata la risalita del cuneo salino nel Delta del Po: a Pontelagoscuro (Fe) i valori attuali si attestano intorno ai 20-22 km nel ramo di Venezia- Pila e ai 21-23 km nel Ramo di Goro; questi numeri sono destinati a ridursi rispettivamente a 6-8 km nel primo caso e 8-10 km nel secondo grazie agli incrementi di portata del Po che transiteranno verso mare solo nei prossimi giorni. Sul fronte invasi, in Romagna, la diga di Ridracoli è piena al 66%, con 17 milioni di metri cubi oggi disponibili. Ad integrazione dello scenario le analisi sulle singole province regionali mostrano un deficit del 35% su base annua- le di precipitazioni nelle aree di Piacenza e di Parma. (C.B.P.)

Rinaturazione del Po, interviene Confagricoltura Piemonte

' Ci rammarichiamo per non essere stati chiamati ad esprimere il parere del mondo agricolo per un'opera come quella della rinaturazione del fiume Po, che potrebbe incidere significativamente sull'economia del territorio padano oltre che sull'assetto delle aziende che operano in quest'area '. Lo ha detto Enrico Allasia , presidente di Confagricoltura Piemonte in seguito al via libera della Corte dei Conti al progetto di rinaturazione del fiume Po, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) al punto 3.3 della misura M2C4, 'Tutela del territorio e della risorsa idrica'. Gli interventi, ivi compresi espropri dei terreni e revoche ad alcune concessioni, gestiti dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Adbpo), con una disponibilità finanziaria di circa 357 milioni di euro, coinvolgeranno 4 Regioni (Piemonte , Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), 106 Comuni, 12 Province (tra cui quelle di Alessandria, Torino e Vercelli), 29 aree protette e 42 siti natura 2000. ' Siamo consapevoli del fatto che sia necessario favorire una rivoluzione verde e una transizione ecologica nella massima salvaguardia della biodiversità, degli habitat

del territorio coinvolto e della sicurezza idraulica, ma oggi - prosegue Allasia denunciando una scarsa condivisione del piano e, soprattutto, una progettazione partecipata insufficiente. Occorre ascoltare di più la voce di chi il fiume lo conosce per davvero, avendone sperimentate in prima persona le dinamiche, spesso anche distruttive, e osservata l'evoluzione nel tempo. Da questo punto di vista molti degli interventi in programma destano forti perplessità non solo riguardo alla loro buona riuscita futura, ma anche per il potenziale aumento del rischio di esondazioni.' Il presidente di Confagricoltura Piemonte sottolinea con forza la preoccupante disconnessione dei progetti con le reali esigenze di alcune comunità e in particolare di quelle più coinvolte dalle recenti esondazioni, evidenziando alcune criticità peculiari dei luoghi in oggetto, sia di tipo economico culturale, sia logistico organizzativo: 'Il piano, così come concepito, va a interessare gli abitanti, le imprese del settore primario e della trasformazione a ridosso del fiume mettendo a rischio ulteriori investimenti produttivi e generando un impoverimento della zona senza peraltro, a nostro avviso, raggiungere pienamente gli obiettivi ambientali e di sicurezza idraulica che si prefigge - conclude Allasia. Più riusciremo a sensibilizzare le persone che ruotano attorno al Po, a coinvolgerle per far vivere quest'area non solo come problematica

ECONOMIA E SOCIETÀ | CRONACA | CULTURA E SPETTACOLI | RUBRICHE | LIFESTYLE | SPORT

f
@

Q



il Torinese
Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Rinaturazione del Po, interviene Confagricoltura Piemonte

4 SETTEMBRE 2023 | ECONOMIA E SOCIETÀ

"Un'opera così importante deve essere condivisa dal territorio"

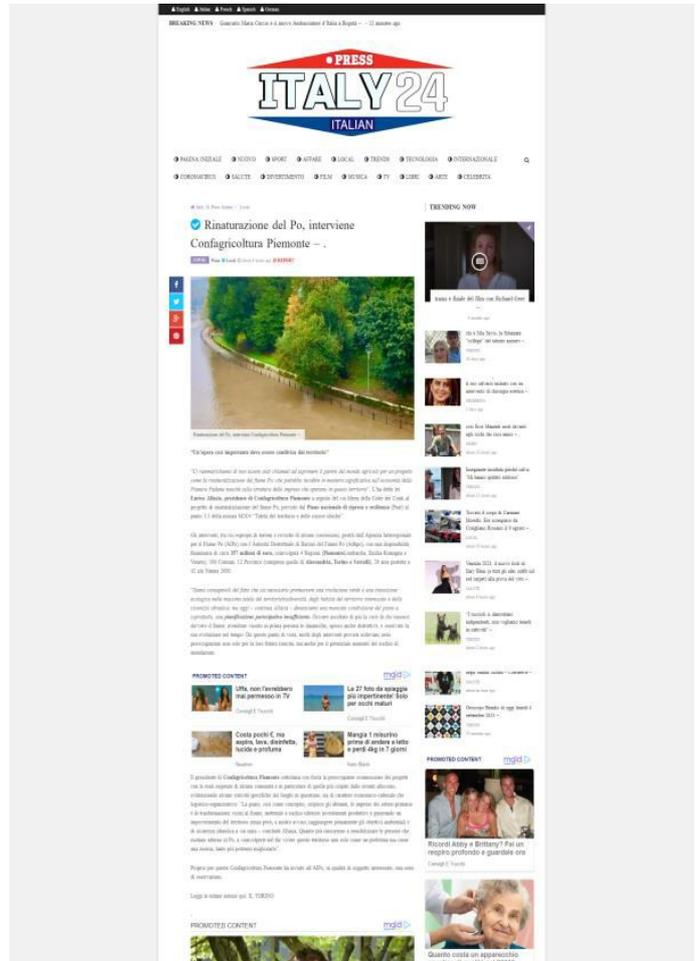
*Ci rammarichiamo per non essere stati chiamati ad esprimere il parere del mondo agricolo per un'opera come quella della rinaturazione del fiume Po, che potrebbe incidere significativamente sull'economia del territorio padano oltre che

ma come risorsa, più riusciremo a migliorarla'.

Rinaturazione del Po, interviene Confagricoltura Piemonte

'Un'opera così importante deve essere condivisa dal territorio' Ci rammarichiamo di non essere stati chiamati ad esprimere il parere del mondo agricolo per un progetto come la rinaturalizzazione del fiume Po, che potrebbe incidere in maniera significativa sull'economia della Pianura Padana nonché sulla struttura delle imprese che operano in questo territorio'. L'ha detto lei Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte a seguito del via libera della Corte dei Conti al progetto di rinaturalizzazione del fiume Po, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) al punto 3.3 della misura M2C4 'Tutela del territorio e delle risorse idriche'. Gli interventi, tra cui espropri di terreni e revoche di alcune concessioni, gestiti dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) con l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po (Adbpo), con una disponibilità finanziaria di circa 357 milioni di euro, coinvolgerà 4 Regioni (Piemonte Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), 106 Comuni, 12 Province (comprese quelle di Alessandria, Torino e Vercelli), 29 aree protette e 42 siti Natura 2000. 'Siamo consapevoli del fatto che sia necessario promuovere una rivoluzione verde e una transizione ecologica nella

massima tutela del territorio biodiversità, degli habitat del territorio interessato e della sicurezza idraulica, ma oggi - continua Allasia - denunciemo una mancata condivisione del piano e, soprattutto, una pianificazione partecipativa insufficiente. Occorre ascoltare di più la voce di chi conosce davvero il fiume, avendone vissuto in prima persona le dinamiche, spesso anche distruttive, e osservato la sua evoluzione nel tempo. Da questo punto di vista, molti degli interventi previsti sollevano serie preoccupazioni non solo per la loro futura riuscita, ma anche per il potenziale aumento del rischio di inondazioni. Il presidente di Confagricoltura Piemonte sottolinea con forza la preoccupante sconnessione dei progetti con le reali esigenze di alcune comunità e in particolare di quelle più colpite dalle recenti alluvioni, evidenziando alcune criticità specifiche dei luoghi in questione, sia di carattere economico-culturale che logistico-organizzativo: 'La piano, così come concepito, colpisce gli abitanti, le imprese dei settori primario e di trasformazione vicini al fiume, mettendo a rischio ulteriori investimenti produttivi e generando un impoverimento del territorio senza però, a nostro avviso, raggiungere pienamente gli obiettivi ambientali e di sicurezza idraulica a cui mira - conclude Allasia. Quanto più riusciremo a sensibilizzare le persone che ruotano attorno al Po, a coinvolgerle nel far vivere questo



territorio non solo come un problema ma come una risorsa, tanto più potremo migliorarlo'. Proprio per questo Confagricoltura Piemonte ha inviato all'AIPo, in qualità di soggetto interessato, una serie di osservazioni. Leggi le ultime notizie qui: [IL TORINO](#)

Alluvione Il commissario per gli Affari Economici ha visitato le zone colpite: «Vi aiuteremo»

Gentiloni: «L'Europa è con la Romagna»

Faenza La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee. La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024.

L'impegno a lavorare insieme affinché nel Pnrr vengano inseriti progetti di contrasto al dissesto idrogeologico da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione.

È quanto emerso dalla visita, ieri mattina, del commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, a Faenza su invito della provincia di Ravenna. Una visita che ha significato la vicinanza dell'Europa alle popolazioni colpite.

Presenti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, il sindaco di Faenza, Massimo Isola, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti, e molti primi cittadini e amministratori del territorio.

Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro. È dunque possibile che la prima quota delle risorse venga erogata già entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024.

Ribadito anche l'impegno affinché nei progetti del Pnrr vengano inserite opere di contrasto al dissesto idrogeologico in Romagna e nelle terre colpite dall'alluvione.

Il presidente Bonaccini ha confermato la collaborazione tra la Regione e le istituzioni europee: «Grazie al Commissario per essere qui oggi e alla vicinanza nei giorni del dramma: la sua presenza è importante e significativa».

Il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha anche auspicato una stretta collaborazione su due fronti: «Sui Fondi di Coesione Sociale (Fsc), avevamo chiesto al Ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinasse ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse stanziare da ogni Regione: restiamo in attesa di una risposta dall'esecutivo. Riguardo al Pnrr - ha proseguito ancora Bonaccini - c'è la volontà a lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse».



IL CASO IN VIA ZURLINI

Dopo l'acqua, la conta dei danni «Abbiamo perso un patrimonio»

Allagamento vicino al parco Amendola, residenti infuriati e amareggiati «Un disastro che si poteva evitare». Hera: «Agito nei tempi. Risarciremo»

Il giorno dopo la rottura della grande condotta d'acqua nella zona di parco Amendola ovest è stato «decisamente traumatico e molto triste». Così riferiscono le decine di condomini che vivono al civico 127 di via Zurlini. Fin dal mattino sono infatti iniziati i lavori di pulizia dei garage che sono poi proseguiti per tutta la giornata e che hanno trasformato il marciapiede che confina con il parco e la cabina elettrica in una vera e propria enorme discarica a cielo aperto, «colma di ricordi di una vita e di oggetti personali con valore affettivo ma anche di utilizzo corrente che fa molta rabbia avere perso in questo modo», commentano le tante persone mentre munite di guanti e stivaloni rimuovono anche il fango e detriti dai garage.

Qualcuno di loro, comprensibilmente, non riesce a trattenere nemmeno le lacrime: «Questo che apparentemente è un semplice baule andato completamente distrutto dall'acqua per noi aveva un valore affettivo altissimo - racconta Mariangela Leonetti- l'avevamo acquistato io e mio marito tanti anni fa in un mercatino dell'antiquariato e poi l'abbiamo utilizzato come "tableau mariage" il giorno del nostro matrimonio. Con lui in discarica se ne va un pezzo del nostro cuore e non ci sembra affatto giusto a causa di un evento che forse, agendo con più tempestività poteva essere evitato».

Come raccontano i testimoni la rottura era avvenuta intorno alle 10.15 ma subito il signor Riccardo Moratti, che proprio in quel momento stava rientrando dalla spesa con la moglie aveva dato immediatamente l'allarme contattando Hera spiegando la situazione di massima emergenza.

«Mi dispiace molto affermarlo, il pronto intervento Hera non è stato repentino - afferma Moratti- chi ci rispondeva continuava a dire che la segnalazione era già partita e che il tecnico sarebbe arrivato il prima possibile». I condomini però hanno tutti quanti riferito che Hera è arrivata solo dopo 45 minuti.

Questa la ricostruzione di Hera: «Il pronto intervento del Gruppo Hera ha ricevuto la prima telefonata che segnalava la perdita di acqua alle 10.46. La rottura era però già stata rilevata anche dal telecontrollo per cui gli operatori si sono attivati immediatamente. Le manovre sono cominciate quindi tempestivamente e la priorità è stata quella di chiudere la valvola più importante che si trova nel quartiere Amendola.

Dopo questa prima operazione la portata del flusso si era già ridotta, dopodiché sono state chiuse altre 5 valvole. Tali operazioni non sono immediate, anche vista la portata della condotta idrica interessata dal guasto (40 centimetri di diametro): l'acqua è stata quindi chiusa nel minor tempo possibile. Ricordiamo inoltre che è possibile fare richiesta di risarcimento danni tramite l'assicurazione: per informazioni - spiega Hera - è necessario chiamare il numero verde».

Così, tra i volti cupi, tristi e un po' arrabbiati dei residenti c'era chi aveva perso la sua prima chitarra, come Simone Bergonzini, chi ha visto completamente rovinarsi una Vespa originale anni Cinquanta, chi aveva l'automobile appena ritirata dalla concessionaria piena di fango e chi, come il signor Vittorio Malagoli, ha visto rovinarsi due intere batterie di botti di aceto balsamico tradizionale. «Stamattina ho buttato 150 chili di aceto balsamico - racconta con le lacrime agli occhi- tutte le mie botti, vecchie di 30, 40 ma anche 50 anni, sono state contaminate dall'acqua sporca che ha riempito i garage: credo sarà possibile salvarle. È un patrimonio inestimabile che se ne va e il cuore che si spacca perché erano batterie di botti pregiate che ci tramandavamo in famiglia da generazioni». Non si può non notare lo

scempio che ha subito quell'area di parco. Per i lavori di riparazioni della condotta, andati avanti praticamente tutta la notte fino alle 6 di ieri mattina lasciando più di 200 utenze in zona senza acqua, sono stati brutalmente abbattuti tre grandi alberi intorno alla voragine che si è creata nel terreno. "Ora vedremo cosa Hera ci risarcirà - conclude Leonetti- ci hanno detto di fare foto dei danni subiti ma non sappiamo in che termini, in che modi e le tempistiche con cui un eventuale risarcimento verrà erogato. Certo è che nessuno ci restituirà mai il valore affettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAOLA DUCCI

Quarta corsia A14 e bretella: a Imola 18 milioni da Autostrade

Serviranno per le opere complementari alla costruzione della quarta corsia, nel tratto da Bologna-San Lazzaro fino alla diramazione per Ravenna. Allo studio anche il nuovo ponte sul Santerno. La Giunta Comunale ha approvato la proposta di convenzione che regola gli impegni tra Comune di Imola e Autostrade per l'Italia S.p.A. per la realizzazione delle opere complementari alla costruzione della quarta corsia dell'A14, nel tratto da Bologna-San Lazzaro fino alla diramazione per Ravenna, che definiscono le "opere viarie con funzione di adduzione al sistema autostradale" da realizzare in città. Autostrade per l'Italia ha stanziato 18 milioni di euro che erogherà al Comune di Imola: "Si tratta, nello specifico, di 13 milioni di euro, che andranno per la realizzazione del completamento dell'asse attrezzato nord-sud, la cosiddetta 'Bretella', nel tratto di innesto via Montanara - via Punta, in corrispondenza del quartiere Pedagna, con le necessarie opere di attraversamento in sicurezza (tratto urbano) - spiega il Comune di Imola - E di 5 milioni di euro che saranno stanziati per il collegamento delle viabilità fra la via Emilia e il casello autostradale, con una serie di interventi che prevedono la riqualificazione urbana di viale d'Agostino e via

Montanara, nel tratto fra via Punta e viale Amendola e la realizzazione di una nuova rotonda tra via Lughese e via Lasie; di una nuova rotonda tra via S.P. "Lughese" e via San Prospero e di una nuova rotonda tra via Emilia e via Zello". La convenzione "Questa convenzione è frutto di un lavoro avviato fin dall'inizio del mandato, prima di tutto dalla volontà politica di completare l'asse attrezzato e quindi il collegamento nord-sud della città e tutte le opere complementari" spiega il sindaco Marco Panieri, che aggiunge "come Amministrazione abbiamo sbloccato i cantieri complementari, che stanno arrivando a termine, anche grazie alle risorse provenienti da questa convenzione, visti gli aumenti dei prezzi che si sono verificati negli ultimi due anni, che hanno portato a rivalutare i quadri economici delle due rotonde". "Un incontro a Roma con i funzionari tecnici del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti - continua il sindaco - ci ha poi consentito di verificare la copertura delle risorse economiche in questione e di definire importanti dettagli, come la possibilità di cofinanziare altri interventi oltre a quello principale relativo alla Bretella. Mi riferisco alla rotonda fra S.P. 'Lughese' e via San Prospero, al progetto contenuto all'interno dei fondi ATUSS per la realizzazione della pista ciclabile sulla via Emilia fino all'imbocco di via Zello ed altre opere". Nuovo ponte sul Santerno. Infine, fanno sapere da Imola, questo

Bologna Today

Quarta corsia A14 e bretella: a Imola 18 milioni da Autostrade



09/03/2023 09:23

Serviranno per le opere complementari alla costruzione della quarta corsia, nel tratto da Bologna-San Lazzaro fino alla diramazione per Ravenna. Allo studio anche il nuovo ponte sul Santerno. La Giunta Comunale ha approvato la proposta di convenzione che regola gli impegni tra Comune di Imola e Autostrade per l'Italia S.p.A. per la realizzazione delle opere complementari alla costruzione della quarta corsia dell'A14, nel tratto da Bologna-San Lazzaro fino alla diramazione per Ravenna, che definiscono le "opere viarie con funzione di adduzione al sistema autostradale" da realizzare in città. Autostrade per l'Italia ha stanziato 18 milioni di euro che erogherà al Comune di Imola: "Si tratta, nello specifico, di 13 milioni di euro, che andranno per la realizzazione del completamento dell'asse attrezzato nord-sud, la cosiddetta 'Bretella', nel tratto di innesto via Montanara - via Punta, in corrispondenza del quartiere Pedagna, con le necessarie opere di attraversamento in sicurezza (tratto urbano) - spiega il Comune di Imola - E di 5 milioni di euro che saranno stanziati per il collegamento delle viabilità fra la via Emilia e il casello autostradale, con una serie di interventi che prevedono la riqualificazione urbana di viale d'Agostino e via

atto dà la possibilità di avviare subito uno studio di fattibilità tecnico-economica, dal **valore** di circa 100mila euro, per la realizzazione di un nuovo ponte sul **fiume Santerno** che crei un'alternativa alla via Emilia per l'accesso a Imola. "Il prossimo passo sarà, contestualmente al progresso dell'iter per i permessi e le autorizzazioni, un incontro di partecipazione e di ascolto con i cittadini imolesi per raccogliere suggerimenti e sollecitazioni relativamente ai progetti e all'ultimo tratto della 'Bretella'" conclude il sindaco Panieri "in linea con la nostra intenzione di allargare quanto più possibile il coinvolgimento delle singole persone nei passaggi che riguardano il futuro della nostra comunità".

La stoccata al Governo della vicepresidente Irene Priolo: «Ci sono solo le somme per l'urgenza» «Vogliono la Regione, null'altro»

«Dal Governo mi aspetto fatti concreti e non solo una politica grezza e violenta sulla pelle dei cittadini. Diciamoci la verità: attraverso la gestione dell'alluvione, vogliono conquistare l'Emilia-Romagna, non risolvere i problemi»: la vicepresidente della Regione, Irene Priolo (foto), non le manda a dire durante un incontro alla Festa dell'Unità di Medicina nell'area Ca' Nova, insieme con i sindaci Matteo Montanari e il collega di Imola Marco Panieri. Nell'area sono state ospitate molte famiglie alluvionate (alcune, nel Medicinese, sono ancora fuori casa) e si raduna anche la protezione civile.

L'occasione è proprio un pranzo per ringraziare volontari e soccorritori, affollatissimo nonostante il caldo inviti più alla spiaggia: «I fondi a disposizione sono molti meno di quanti raccontano da Roma e soprattutto sono spalmati su tre anni.

Dunque, di fatto, abbiamo solo delle cifre per la somma urgenza», continua Priolo. A chi le chiede se la Regione abbia fatto tutto quanto fosse possibile fare per prevenire l'alluvione, la risposta è che l'evento «è stato straordinario», che si può sempre «fare meglio», ma che gli interventi sui fiumi, argini e torrenti, su casse di espansione e laminazione «sono stati molteplici e con impegno di milioni». La querelle politica è appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DOPO L'EMERGENZA
L'Emilia-Romagna riparte

L'Europa per l'alluvione Gentiloni assicura: «Entro l'anno i soldi dal Fondo di solidarietà»

Il Commissario Eu per gli affari economici in visita a Faenza
Due le tranche di pagamento previste tra il 2023 e il 2024
Ai territori arriverà una somma di 500-700 milioni di euro

di Damiano Ventura
FAENZA (Ravenna)

Una prima risposta europea all'alluvione potrebbe arrivare entro la fine dell'anno attraverso il Fondo di solidarietà. E quanto ha riferito il commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni il quale ha accolto l'invito del presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale e venerdì mattina a Faenza ha partecipato ad un incontro istituzionale operativo insieme al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore regionale al Turismo Antonio Conati, al presidente della Camera di commercio di Ravenna e Ferraro Giorgio Ouberti, a molti privati cittadini tra tutti Massimo Inola, padrone di casa) e amministratori del territorio.

Un incontro durato circa un'ora nel quale il tema principale al vertice ha riguardato essenzialmente la ricostruzione e la ripartenza a vantaggio di famiglie e imprese, e quelle per la messa in sicurezza del territorio. Uno strumento al quale il papà Inola riferimento è innanzitutto il Fondo europeo di solidarietà: «Il Governo italiano ha presentato al Consiglio la richiesta di accedere al fondo sulla base di una valutazione dei danni per 8,5 miliardi di euro», ha riferito Gentiloni: «Questo fondo non è il limite perché potrà essere un contributo». Si stima che potrebbero essere erogate in oltre quarantotto e in parte l'anno prossimo risorse tra i 500 e i 700 milioni di euro, come ipotizzato qualche giorno fa da De Pascale.

Un altro strumento che potrebbe essere d'aiuto ai territori è il Piano di commissariaria ha indicato una via maestra che è la riorganizzazione del Piano che sta avvenendo tra Governo italiano e Commissione Europea - ha detto il sindaco de Pascale - per le opere pubbliche la ricostruzione stanziata consentendo di poter lavorare, ma non sono sufficienti a realizzare tutti i lavori necessari ad aumentare la sicurezza idrogeologica della Romagna, e quello che manca può proprio venire dal Prr. Chiediamo quindi un incontro al Governo per chiedere che una parte della risorse che rischiano di non andare spese per il Prr possano essere indirizzate al tema del dissesto idrogeologico e

solidarietà: «Il Governo italiano ha presentato al Consiglio la richiesta di accedere al fondo sulla base di una valutazione dei danni per 8,5 miliardi di euro», ha riferito Gentiloni: «Questo fondo non è il limite perché potrà essere un contributo». Si stima che potrebbero essere erogate in oltre quarantotto e in parte l'anno prossimo risorse tra i 500 e i 700 milioni di euro, come ipotizzato qualche giorno fa da De Pascale.

Un altro strumento che potrebbe essere d'aiuto ai territori è il Piano di commissariaria ha indicato una via maestra che è la riorganizzazione del Piano che sta avvenendo tra Governo italiano e Commissione Europea - ha detto il sindaco de Pascale - per le opere pubbliche la ricostruzione stanziata consentendo di poter lavorare, ma non sono sufficienti a realizzare tutti i lavori necessari ad aumentare la sicurezza idrogeologica della Romagna, e quello che manca può proprio venire dal Prr. Chiediamo quindi un incontro al Governo per chiedere che una parte della risorse che rischiano di non andare spese per il Prr possano essere indirizzate al tema del dissesto idrogeologico e

Ha risposto il senatore
Nella foto: il sindaco

Ha risposto nel al culto, con una grande festa popolare, il capoluogo della Beata Vergine delle Grazie. Spesi 1,6 milioni e 200mila euro di donazioni

più, specificamente sui territori dell'Emilia-Romagna di pianura e di montagna.

Tale direzione è stata confermata dal commissario Gentiloni, «uno degli obiettivi del Prr - ha evidenziato - riguarda la resilienza per la difesa dell'ambiente dagli eventi provocati dal cambiamento climatico, e la messa in sicurezza del territorio del paese. Questi obiettivi sono coerenti con le esigenze della Romagna colpita dall'alluvione, e gli interventi possono essere realizzati in tempi compatibili col Prr, quindi potranno essere finanziati. Le autorità locali insieme al Governo potranno lavorare in questa direzione.

Bonaccini, infine, ha auspicato collaborazione su due fronti: «dal Fondo di coesione sociale (Fcs), avremmo chiesto al ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinerà ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse stanziate da ogni Regione; restano in attesa di una risposta dal commissario. Riguardo al Prr - ha proseguito Bonaccini - c'è la volontà a lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse».

Dopo l'incontro istituzionale il commissario Gentiloni ha visitato il nuovo mercato di ceramica Made in Italy in svolgimento in città ed ha incontrato alcuni cittadini locali colpiti dall'alluvione.

OBBIETTIVO PRR
De Pascale:
«Chiediamo di poter finanziare le opere per il dissesto idrogeologico anche con i soldi del Piano»

L'Europa per l'alluvione Gentiloni assicura: «Entro l'anno i soldi dal Fondo di solidarietà»

Il Commissario Eu per gli affari economici in visita a Faenza Due le tranches di pagamento previste tra il 2023 e il 2024 Ai territori arriverà una somma di 500-700 milioni di euro

di Damiano Ventura FAENZA (Ravenna) Una prima risposta europea all'alluvione potrebbe arrivare entro la fine dell'anno attraverso il fondo di solidarietà. E' quanto ha riferito il commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni il quale ha accolto l'invito del presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e ieri mattina a Faenza ha partecipato ad un incontro istituzionale operativo insieme al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, al presidente della Camera di commercio di Ravenna e Ferrara Giorgio Guberti, a molti primi cittadini (tra tutti Massimo Isola, padrone di casa) e amministratori del territorio.

Un incontro durato circa un'ora nel quale il tema principale al vaglio ha riguardato essenzialmente le risorse per la ripartenza a vantaggio di famiglie e imprese, e quelle per la messa in **sicurezza** del territorio. Uno strumento al quale si potrà fare riferimento è innanzitutto il Fondo europeo di solidarietà: «Il Governo italiano ha presentato ad agosto la richiesta di accesso al fondo sulla base di una valutazione dei danni per 8,5 miliardi di euro - ha riferito Gentiloni -, questo fondo non è illimitato però potrà essere un contributo». Si stima che potrebbero essere erogate «in parte quest'anno e in parte l'anno prossimo» risorse tra i 500 e i 700 milioni di euro, come ipotizzato qualche giorno fa da de Pascale.

Un altro strumento che potrebbe essere d'aiuto ai territori è il Pnrr: «Il commissario ci ha indicato una via maestra che è la rinegoziazione del Pnrr che sta avvenendo tra Governo italiano e Commissione Europea - ha detto il sindaco de Pascale -, per le opere pubbliche le risorse stanziate consentono di poter lavorare, ma non sono sufficienti a realizzare tutti i lavori necessari ad aumentare la **sicurezza idrogeologica** della Romagna, e quello che manca può proprio venire dal Pnrr.

Chiederemo quindi un incontro al Governo per chiedere che una parte delle risorse che rischiano di non andare spese per il Pnrr possano essere indirizzate sul tema del **disesto idrogeologico** e più specificamente sui territori dell'Emilia-Romagna di pianura e di montagna».

Tale direzione è stata confermata dal commissario Gentiloni: «Uno degli obiettivi del Pnrr - ha evidenziato -, riguarda la missione per la difesa dell'ambiente dagli eventi provocati dal cambiamento

DOPO L'EMERGENZA
L'Emilia-Romagna riparte

L'Europa per l'alluvione Gentiloni assicura: «Entro l'anno i soldi dal Fondo di solidarietà»

Il Commissario Eu per gli affari economici in visita a Faenza. Due le tranches di pagamento previste tra il 2023 e il 2024. Ai territori arriverà una somma di 500-700 milioni di euro

di Damiano Ventura FAENZA (Ravenna)

Una prima risposta europea all'alluvione potrebbe arrivare entro la fine dell'anno attraverso il fondo di solidarietà. E' quanto ha riferito il commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni il quale ha accolto l'invito del presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e ieri mattina a Faenza ha partecipato ad un incontro istituzionale operativo insieme al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, al presidente della Camera di commercio di Ravenna e Ferrara Giorgio Guberti, a molti primi cittadini (tra tutti Massimo Isola, padrone di casa) e amministratori del territorio.

Un incontro durato circa un'ora nel quale il tema principale al vaglio ha riguardato essenzialmente le risorse per la ripartenza a vantaggio di famiglie e imprese, e quelle per la messa in sicurezza del territorio. Uno strumento al quale si potrà fare riferimento è innanzitutto il Fondo europeo di solidarietà: «Il Governo italiano ha presentato ad agosto la richiesta di accesso al fondo sulla base di una valutazione dei danni per 8,5 miliardi di euro - ha riferito Gentiloni -, questo fondo non è illimitato però potrà essere un contributo». Si stima che potrebbero essere erogate «in parte quest'anno e in parte l'anno prossimo» risorse tra i 500 e i 700 milioni di euro, come ipotizzato qualche giorno fa da de Pascale.

Un altro strumento che potrebbe essere d'aiuto ai territori è il Pnrr: «Il commissario ci ha indicato una via maestra che è la rinegoziazione del Pnrr che sta avvenendo tra Governo italiano e Commissione Europea - ha detto il sindaco de Pascale -, per le opere pubbliche le risorse stanziate consentono di poter lavorare, ma non sono sufficienti a realizzare tutti i lavori necessari ad aumentare la sicurezza idrogeologica della Romagna, e quello che manca può proprio venire dal Pnrr. Chiederemo quindi un incontro al Governo per chiedere che una parte delle risorse che rischiano di non andare spese per il Pnrr possano essere indirizzate sul tema del disesto idrogeologico e più specificamente sui territori dell'Emilia-Romagna di pianura e di montagna».

Tale direzione è stata confermata dal commissario Gentiloni: «Uno degli obiettivi del Pnrr - ha evidenziato -, riguarda la missione per la difesa dell'ambiente dagli eventi provocati dal cambiamento climatico, e la messa in sicurezza del territorio del paese. Questi obiettivi sono coerenti con le esigenze della Romagna colpita dall'alluvione, e gli interventi possono essere realizzati in tempi compatibili col Pnrr, quindi possono essere finanziati. La struttura locale insieme al Governo potranno lavorare in questa direzione».

Bonaccini, infine, ha auspicato collaborazione su due fronti: «Sui Fondi di coesione sociale (Fcs) avremmo chiesto al ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinerà ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse mancate da ogni Regione, ma in attesa di una risposta dal ministro, il Pnrr - ha proseguito Bonaccini - c'è la volontà di lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse».

Dopo l'incontro istituzionale il commissario Gentiloni ha visitato la mostra mercato di ceramica "Made in Italy" in svolgimento in città ed ha incontrato alcuni artigiani locali colpiti dall'alluvione.

DIRITTO PNR
De Pascale: «Chiederemo di poter finanziare le opere per il disesto idrogeologico anche con i soldi del Piano»

Ha risposto l'entusiasmo. Nella frazione di Sforzico

Ha risposto lei al culto, con una grande forza popolare. Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie. Spesi 1,6 milioni e 200mila euro di donazioni

La stitocata al Governo della vicepresidente Irene Pirolo: «Ci sono solo le somme per l'urgente»

«Vogliono la Regione, null'altro»

«Del Governo mi aspetto fatti concreti e non solo una palla di grappa e violenza sulla pelle dei cittadini. Diciamo la verità: attraverso la gestione dell'alluvione, vogliamo conquistare l'Emilia Romagna non ridaversi i problemi» la vicepresidente della Regione, Irene Pirolo (Forlì), nel la mattina a dire durante un incontro alla Festa dell'Unità di Medicina nell'area Ce' Nova, insieme con i sindaci Matteo Montanari e il collega di Imola Marco Pagnani. Nell'area sono state ospitate molte famiglie alluvionate (altiano, nel Modenese), sono ancora fuori casa e si raduna anche la protezione civile. L'occasione è proprio un pranzo per ringraziare volontari e soccorritori affaticatissimi nonostante il caldo innvi più alla stagiata: «I fondi si dispongono se sono molti meno di quanti raccontano da Roma e soprattutto sono inaffidabili su tre anni. Dunque, di fatto, abbiamo solo delle cifre per la somma urgente», continua Pirolo. A chi le chiede se la Regione abbia fatto tutto quanto fosse possibile fare per prevenire l'alluvione, la risposta è che l'evento è stato imprevedibile, che il più sempre «fare meglio», ma che gli interventi sui fiumi, argini e torrenti, su caso di espansione e limitazione «sono stati molteplici e con impegno di milioni». La questione politica è sempre attuale.

climatico, e la messa in **sicurezza** del territorio del paese.

Questi obiettivi sono coerenti con le esigenze della Romagna colpita dall'alluvione, e gli interventi possono essere realizzati in tempi compatibili col Pnrr, quindi possono essere finanziati. Le autorità locali insieme al Governo potranno lavorare in questa direzione».

Bonaccini, infine, ha auspicato collaborazione su due fronti: «Sui Fondi di coesione sociale (Fsc), avevamo chiesto al ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinasse ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse stanziare da ogni Regione: restiamo in attesa di una risposta dall'esecutivo. Riguardo al Pnrr - ha proseguito Bonaccini - c'è la volontà a lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse».

Dopo l'incontro istituzionale il commissario Gentiloni ha visitato la mostra mercato di ceramica 'Made in Italy' in svolgimento in città ed ha incontrato alcuni ceramisti locali colpiti dall'alluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Paolo Gentiloni a Faenza incontra i sindaci dei comuni alluvionati: "Fondo di solidarietà e Pnrr sono strumenti coerenti con le esigenze della Romagna"

Il commissario europeo in visita a Faenza domenica mattina ha incontrato i rappresentanti dei territori alluvionati. Al termine del vertice di un'ora, a Palazzo Manfredi Gentiloni ha sottolineato la vicinanza dell'Europa ed indicato gli strumenti a disposizione degli amministratori Fondo europeo di solidarietà e Pnrr. Sono questi gli argomenti trattati domenica mattina nel palazzo comunale di Faenza durante l'incontro tra i rappresentati istituzionali dei territori colpiti dall'alluvione e il commissario europeo Paolo Gentiloni. All'incontro erano presenti il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore al turismo Andrea Corsini, il presidente della provincia di Ravenna Michele De Pascale, il sindaco di Faenza e presidente dell'Unione della Romagna Faentina Massimo Isola e alcuni sindaci dei comuni ravennati. Al termine della riunione, di circa un'ora, si è tenuta una breve conferenza stampa nel quale il commissario Gentiloni ha evidenziato che "Le due alluvioni che hanno colpito la Romagna sono fenomeni che hanno una dimensione europea, sono stati considerati uno dei due eventi catastrofici più rilevanti degli ultimi mesi insieme al terremoto in Turchia. Questa consapevolezza è stata già dimostrata dalla presidente Von der Leyen quando insieme alla presidente Meloni è venuta in visita a questo territorio durante l'alluvione. Adesso si tratta di dare un contributo europeo alla ricostruzione, al riassetto del territorio, al ristoro delle attività economiche. E' stato importante oggi ascoltare le autorità regionali provinciali e locali, capendo che ci sono degli strumenti europei a cui si può ricorrere". Il primo è il Fondo Europeo di Solidarietà "Il Governo italiano - ha proseguito Gentiloni -, ad agosto ha presentato una valutazione dei danni pari a 8,5 miliardi di euro. Sulla base di questa valutazione è stata quindi presentata richiesta di accesso al fondo e questo fondo, che non è illimitato, potrà essere un contributo. Di questo, credo, la commissione discuterà con il Governo e con le Autorità". Poi il Pnrr: "Certamente uno degli obiettivi fondamentali del Pnrr - ha chiarito Gentiloni -, riguarda la missione di difesa dell'ambiente dagli eventi provocati dal cambiamento climatico, della messa in **sicurezza** del territorio e dell'assetto **idrogeologico** del paese Italia. Questi obiettivi sono convinto siano coerenti con le esigenze, della Romagna e dei paesi colpiti dall'alluvione, di interventi che possono realizzarsi in tempi



Ravenna Today

Paolo Gentiloni a Faenza incontra i sindaci dei comuni alluvionati: "Fondo di solidarietà e Pnrr sono strumenti coerenti con le esigenze della Romagna"



09/03/2023 13:49 Cade Dal

Il commissario europeo in visita a Faenza domenica mattina ha incontrato i rappresentanti dei territori alluvionati. Al termine del vertice di un'ora, a Palazzo Manfredi Gentiloni ha sottolineato la vicinanza dell'Europa ed indicato gli strumenti a disposizione degli amministratori Fondo europeo di solidarietà e Pnrr. Sono questi gli argomenti trattati domenica mattina nel palazzo comunale di Faenza durante l'incontro tra i rappresentati istituzionali dei territori colpiti dall'alluvione e il commissario europeo Paolo Gentiloni. All'incontro erano presenti il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore al turismo Andrea Corsini, il presidente della provincia di Ravenna Michele De Pascale, il sindaco di Faenza e presidente dell'Unione della Romagna Faentina Massimo Isola e alcuni sindaci dei comuni ravennati. Al termine della riunione, di circa un'ora, si è tenuta una breve conferenza stampa nel quale il commissario Gentiloni ha evidenziato che "Le due alluvioni che hanno colpito la Romagna sono fenomeni che hanno una dimensione europea, sono stati considerati uno dei due eventi catastrofici più rilevanti degli ultimi mesi insieme al terremoto in Turchia. Questa consapevolezza è stata già dimostrata dalla presidente Von der Leyen quando insieme alla presidente Meloni è venuta in visita a questo territorio durante l'alluvione. Adesso si tratta di dare un contributo europeo alla ricostruzione, al riassetto del territorio, al ristoro delle attività economiche. E' stato importante oggi ascoltare le autorità regionali provinciali e locali, capendo che ci sono degli strumenti europei a cui si può ricorrere". Il primo è il Fondo Europeo di Solidarietà "Il Governo italiano - ha proseguito Gentiloni -, ad agosto ha presentato una valutazione dei danni pari a 8,5 miliardi di euro. Sulla base di questa valutazione è stata quindi presentata richiesta di accesso al fondo e questo fondo, che non è illimitato, potrà essere un contributo. Di questo, credo, la commissione discuterà con il Governo e con le Autorità". Poi il Pnrr: "Certamente uno degli obiettivi fondamentali del Pnrr - ha chiarito Gentiloni -, riguarda la missione di difesa dell'ambiente dagli eventi provocati dal cambiamento climatico, della messa in **sicurezza** del territorio e dell'assetto **idrogeologico** del paese Italia. Questi obiettivi sono convinto siano coerenti con le esigenze, della Romagna e dei paesi colpiti dall'alluvione, di interventi che possono realizzarsi in tempi

compatibili con i tempi del Pnrr e quindi possono essere finanziati. Sono certo che le autorità locali e regionali insieme al Governo lavoreranno in questa direzione. Questa è una bella occasione per dimostrare quanto da queste risorse europee si possa contribuire alla **sicurezza** ambientale dei nostri territori, governo e commissione europea non se la faranno sfuggire".

Incontro a Faenza fra il commissario europeo Gentiloni, Bonaccini, i sindaci e realtà economiche colpite dall'alluvione

Incontro a Faenza. Da sx: Bonaccini, Guberti, Gentiloni, De Pascale e Isola. Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Possibile che la prima quota delle risorse venga erogata entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024. La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee. La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel Pnrr vengano inseriti progetti di contrasto al **dissesto idrogeologico** da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita, questa mattina, del commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, a Faenza su invito della provincia di Ravenna. Presenti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, il sindaco di Faenza, Massimo Isola, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti, e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di

accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro. È dunque possibile che la prima quota delle risorse venga erogata già entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024. Ribadito anche l'impegno affinché nei progetti del Pnrr vengano inserite opere di contrasto al **dissesto idrogeologico** in Romagna e nelle terre colpite dall'alluvione. Il presidente Bonaccini ha confermato la collaborazione tra la Regione e le istituzioni europee: "Grazie al Commissario per essere qui oggi e alla vicinanza nei giorni del dramma: la sua presenza è importante e significativa". Bonaccini ha auspicato collaborazione su due fronti: "Sui Fondi di Coesione Sociale (Fsc), avevamo chiesto al Ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinasse ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse stanziato da ogni Regione: restiamo in attesa di una risposta dall'esecutivo. Riguardo al Pnrr - ha proseguito Bonaccini - c'è la volontà a lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse".



Una "discarica a cielo aperto" nella spiaggia libera a nord dei Fiumi Uniti. Ancisi (LpRa): "Servono controlli e sanzioni, ma anche bidoni per raccolta rifiuti"

di Redazione - 03 Settembre 2023 - 13:11
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Alvaro Ancisi capogruppo di Lista per Ravenna ha presentato un'Interrogazione question time, rivolta al sindaco di Ravenna, in merito alla "discarica a cielo aperto" nella spiaggia libera a nord dei Fiumi Uniti. Raccomandato da "La lunga spiaggia libera a sud dello stabilimento balneare Me Beach, ex Cala Celeste, di Lido Adriano, pubblicizzata anche sul sito turistico del Comune di Ravenna, termina, selvatica e incurata, a nord della foce dei Fiumi Uniti. Ci si arriva da uno slargo che, adibito nei lati a parcheggio auto, arriva al mare superando un sentiero ex dunoso. Per chi ama il rapporto diretto con la natura, pur insieme a decine di altri frequentatori, tuttavia non a stretto contatto, è una scelta godibile. Non lo è però per la natura, in quanto, sia perché non esiste alcun bidone per la raccolta dei rifiuti, sia perché molti si guardano bene dal portar via i propri, ed altri addirittura ve ne trasportano anche da fuori di ogni genere, non solo domestici, è stata ridotta ad una diffusa discarica a cielo aperto in continua espansione" dichiara Ancisi, con foto a corredo. "Questa situazione - prosegue - segnalata più volte da cittadini essendo sconveniente e disdicevole, richiede di essere affrontata seriamente, almeno perché sia ricondotta ad un minimo di decenza. Serve dunque che vengano collocati in zona dei raccoglitori di immondizia, da svuotare periodicamente secondo gli andamenti stagionali, e installati cartelli che segnalino il divieto di abbandono dei rifiuti fuori dei contenitori, avvertendo, secondo le norme di regolamento vigenti in questi Comune, delle sanzioni applicabili ai trasgressori". "Dopodiché - sottolinea il capogruppo - vanno effettuati dei controlli dagli organismi di vigilanza addetti allo scopo (Polizia locale, Polizia provinciale, Guardie Ecologiche, Corpo Forestale, Ispettori ecologici, ecc.), ai quali è consentito di sequestrare i sacchetti dei rifiuti fuori posto, per risalire ai nominativi di chi ne ha prodotto il contenuto, onde emettere a suo carico i verbali di accertamento e sanzione". Alvaro Ancisi chiede pertanto al sindaco se "intende disporre analogamente in proposito".



RavennaNotizie.it

Una "discarica a cielo aperto" nella spiaggia libera a nord dei Fiumi Uniti. Ancisi (LpRa): "Servono controlli e sanzioni, ma anche bidoni per raccolta rifiuti"







09/03/2023 13:14

di Redazione - 03 Settembre 2023 - 13:11 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Alvaro Ancisi capogruppo di Lista per Ravenna ha presentato un'Interrogazione question time, rivolta al sindaco di Ravenna, in merito alla "discarica a cielo aperto" nella spiaggia libera a nord dei Fiumi Uniti. Raccomandato da "La lunga spiaggia libera a sud dello stabilimento balneare Me Beach, ex Cala Celeste, di Lido Adriano, pubblicizzata anche sul sito turistico del Comune di Ravenna, termina, selvatica e incurata, a nord della foce dei Fiumi Uniti. Ci si arriva da uno slargo che, adibito nei lati a parcheggio auto, arriva al mare superando un sentiero ex dunoso. Per chi ama il rapporto diretto con la natura, pur insieme a decine di altri frequentatori, tuttavia non a stretto contatto, è una scelta godibile. Non lo è però per la natura, in quanto, sia perché non esiste alcun bidone per la raccolta dei rifiuti, sia perché molti si guardano bene dal portar via i propri, ed altri addirittura ve ne trasportano anche da fuori di ogni genere, non solo domestici, è stata ridotta ad una diffusa discarica a cielo aperto in continua espansione" dichiara Ancisi, con foto a corredo. "Questa situazione - prosegue - segnalata più volte da cittadini essendo sconveniente e disdicevole, richiede di essere affrontata seriamente, almeno perché sia ricondotta ad un minimo di decenza. Serve dunque che vengano collocati in zona dei raccoglitori di immondizia, da svuotare periodicamente secondo gli andamenti stagionali, e installati cartelli che segnalino il divieto di abbandono dei rifiuti fuori dei contenitori, avvertendo, secondo le norme di regolamento vigenti in questi Comune, delle sanzioni applicabili ai trasgressori". "Dopodiché - sottolinea il capogruppo - vanno effettuati dei controlli dagli organismi di vigilanza addetti allo scopo (Polizia locale, Polizia provinciale, Guardie Ecologiche, Corpo Forestale, Ispettori ecologici, ecc.), ai quali è consentito di sequestrare i sacchetti dei rifiuti fuori posto, per risalire ai nominativi di chi ne ha prodotto il contenuto, onde emettere a suo carico i verbali di accertamento e sanzione". Alvaro Ancisi chiede pertanto al sindaco se "intende disporre analogamente in proposito".

La Salina di Cervia rinascerà. "È fra le opere urgenti, i soldi arriveranno". Lo ha promesso il Presidente Bonaccini alla festa Sapore di Sale

di Pier **Giorgio** Carloni - 03 Settembre 2023 - 14:36 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by La notizia attesa da tutti arriva alla fine del discorso del Presidente della Regione Stefano Bonaccini a Cervia, nella giornata conclusiva della Festa Sapore di Sale. All'interno dello storico Magazzino del Sale Torre, Bonaccini dichiara: "L'intervento di ripristino della Salina di Cervia è fra le opere urgenti. Fate gli investimenti che servono. Le risorse per coprire le spese verranno messe in campo. Ci saranno a disposizione 3, 4, 5 milioni, tutto quello che serve. Non da domani mattina, ci vorrà qualche settimana, ma i soldi arriveranno." La promessa di Bonaccini è stata concordata con il Commissario Figliuolo nel corso dell'ultimo incontro a Bologna e riportata oggi ai cervesi che attendevano la buona novella. Anzi Bonaccini ha invitato il generale a visitare la Salina e il generale ha promesso che prossimamente verrà. Raccomandato da Bonaccini Salina E così, come in tutte le favole a lieto fine, tutti vissero felici e contenti. Infatti, dopo le parole di Bonaccini né il Sindaco Massimo Medri né il Presidente della Salina Giuseppe Pomicetti hanno voluto dichiarare nulla. Avevano gli occhi lucidi e probabilmente il groppo in gola. L'amata Salina di Cervia può rinascere, la raccolta di sale ci sarà già nel 2024 e così la prossima edizione di Sapore di Sale tornerà ad essere normale, come tutte le feste del sale che l'hanno preceduta ad eccezione di questo strano 2023. Foto 3 di 4 Bonaccini Salina Bonaccini Salina Bonaccini Salina Bonaccini Salina Ma riavvolgiamo un attimo il nastro e partiamo dall'inizio. Massimo Medri e Giuseppe Pomicetti, insieme a tanti altri cervesi che hanno a cuore il destino della Salina, accolgono il Presidente Bonaccini intorno alle 12.30. Poi si entra nel Magazzino del Sale Torre per un breve incontro. Nell'aria aleggia già l'idea che Bonaccini è venuto a portare la buona novella e c'è un po' di euforia. Il Sindaco Medri introduce l'incontro, ricordando i fatti di maggio, il 40% del territorio cervese allagato, il dramma per molte famiglie e poi la devastazione della Salina, quegli 820 ettari che rappresentano un inestimabile patrimonio ambientale, ma anche la storia e l'identità della comunità cervese. Senza dimenticare la Società Parco della Salina, unica azienda pubblica in attivo, che dà lustro a Cervia con il suo prezioso prodotto, ma che nel 2023 è finita in rosso per colpa dell'alluvione.



di Pier Giorgio Carloni - 03 Settembre 2023 - 14:36 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by La notizia attesa da tutti arriva alla fine del discorso del Presidente della Regione Stefano Bonaccini a Cervia, nella giornata conclusiva della Festa Sapore di Sale. All'interno dello storico Magazzino del Sale Torre, Bonaccini dichiara: "L'intervento di ripristino della Salina di Cervia è fra le opere urgenti. Fate gli investimenti che servono. Le risorse per coprire le spese verranno messe in campo. Ci saranno a disposizione 3, 4, 5 milioni, tutto quello che serve. Non da domani mattina, ci vorrà qualche settimana, ma i soldi arriveranno." La promessa di Bonaccini è stata concordata con il Commissario Figliuolo nel corso dell'ultimo incontro a Bologna e riportata oggi ai cervesi che attendevano la buona novella. Anzi Bonaccini ha invitato il generale a visitare la Salina e il generale ha promesso che prossimamente verrà. Raccomandato da Bonaccini Salina E così, come in tutte le favole a lieto fine, tutti vissero felici e contenti. Infatti, dopo le parole di Bonaccini né il Sindaco Massimo Medri né il Presidente della Salina Giuseppe Pomicetti hanno voluto dichiarare nulla. Avevano gli occhi lucidi e probabilmente il groppo in gola. L'amata Salina di Cervia può rinascere, la raccolta di sale ci sarà già nel 2024 e così la prossima edizione di Sapore di Sale tornerà ad essere normale, come tutte le feste del sale che l'hanno preceduta ad eccezione di questo strano 2023. Foto 3 di 4 Bonaccini Salina Bonaccini Salina Bonaccini Salina Bonaccini Salina Ma riavvolgiamo un attimo il nastro e partiamo dall'inizio. Massimo Medri e Giuseppe

"Speriamo di tornare a produrre il sale nel 2024 - dice Medri - perché se non si ripristina la Salina di Cervia non solo c'è un danno economico ma anche un grave rischio ambientale per tutta la costa." Il Sindaco ricorda la generosità di tanti e quella in particolare di La7 e RCS Corriere della Sera con una donazione da 725 mila euro che ha consentito di avviare importanti lavori idraulici. Ma serve molto di più. La stima dei danni è infatti di circa 6 milioni. Giuseppe Pomicetti Presidente del Parco della Salina dice che la sua società non può restare due anni senza produrre sale e sottolinea che per tornare a fare il sale servono importanti investimenti, poi aggiunge: "Questa volta non riusciamo a camminare sulle nostre gambe. Abbiamo bisogno di aiuto." La ciambella di salvataggio arriva dalle parole di Stefano Bonaccini, al termine di un articolato discorso in cui il Presidente parla dell'incontro della mattina a Faenza con il Commissario Europeo Paolo Gentiloni, nel corso del quale si è discusso del ricorso dell'Italia al Fondo di Solidarietà Europeo, che fu già utilizzato per il terremoto dell'Emilia nel 2012. Non c'è motivo di dubitare che la domanda dell'Italia sarà accolta dall'Europa, dice Bonaccini, considerando che l'alluvione della Romagna "è stata considerata il terzo evento catastrofico dei primi 7 mesi del 2023 nel mondo". Quanto potrà arrivare dall'Europa? Bonaccini precisa: "dai 50 ai 90 milioni quest'anno, 300 milioni l'anno prossimo." Il Presidente della Regione aggiunge che nella relazione che il governo Meloni ha inviato a Bruxelles a corredo della richiesta, si parla di danni stimati in 8,5 miliardi, "anche se secondo noi i danni sono almeno di 9 miliardi." Poi Bonaccini ricorda che finora il governo ha stanziato meno della metà dei soldi necessari, mentre nell'incontro con Figliuolo ha ribadito che ci devono essere indennizzi al 100% come promesso e "da questo obiettivo non arretrremo di un millimetro. Bisogna fare come per il terremoto dell'Emilia." E qui una signora del pubblico - di Crevalcore - lo interrompe per dire che sì, i soldi del terremoto sono arrivati al 100%. Bonaccini ricorda anche le due proposte avanzate al governo: il miliardo di somme stanziato e non spese da stornare sugli indennizzi e l'attivazione del credito d'imposta. Proposte finora bocciate. Parla dei cantieri aperti e di quelli ancora "da aprire e chiudere subito, prima che piova", cantieri per le frane, le strade, gli argini e la pulizia dei fiumi. Devono arrivare quei 2,7 miliardi stanziati dal governo nei tre anni. Infine, come si diceva, l'elogio della Salina di Cervia "patrimonio della comunità cervese, ma non solo di Cervia" e l'assicurazione che i soldi arriveranno. Perciò da domani a Cervia si può cominciare a lavorare concretamente alla rinascita della Salina. Obiettivo: raccolta del sale 2024. Bonaccini Medri.

Summit a Faenza con il Commissario europeo Gentiloni per il Fondo europeo di Solidarietà: potrebbero arrivare quasi 400 milioni in 2 anni

di Redazione - 03 Settembre 2023 - 14:52
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Il Commissario europeo Paolo Gentiloni ha incontrato oggi 3 settembre a Faenza il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, i sindaci e le realtà economiche colpite dagli eventi di maggio. Presenti oltre al Presidente della Regione, il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il sindaco di Faenza, Massimo Isola, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti, e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Raccomandato da La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee. La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel PNRR vengano inseriti progetti di contrasto al **dissesto idrogeologico** da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita di Paolo Gentiloni, a Faenza, su invito della provincia di Ravenna (ieri sera Gentiloni è stato ospite della Festa nazionale Pd a Ravenna). Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di

accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro. È dunque possibile che la prima quota delle risorse venga erogata già entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024. Ribadito anche l'impegno affinché nei progetti del PNRR vengano inserite opere di contrasto al **dissesto idrogeologico** in Romagna e nelle terre colpite dall'alluvione. Il presidente Bonaccini ha confermato la collaborazione tra la Regione e le istituzioni europee: "Grazie al Commissario per essere qui oggi e alla vicinanza nei giorni del dramma: la sua presenza è importante e significativa". Bonaccini ha auspicato collaborazione su due fronti: "Sui Fondi di Coesione Sociale (Fsc), avevamo chiesto al Ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinasse ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse stanziare da ogni Regione: restiamo in attesa di una risposta dall'esecutivo. Riguardo al Pnrr - ha proseguito Bonaccini - c'è la volontà a lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse". Il Presidente Bonaccini successivamente si è recato a Cervia dove ha affermato



RavennaNotizie.it

Summit a Faenza con il Commissario europeo Gentiloni per il Fondo europeo di Solidarietà: potrebbero arrivare quasi 400 milioni in 2 anni



09/03/2023 14:59
Nevio Ronconi

di Redazione - 03 Settembre 2023 - 14:52 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Il Commissario europeo Paolo Gentiloni ha incontrato oggi 3 settembre a Faenza il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, i sindaci e le realtà economiche colpite dagli eventi di maggio. Presenti oltre al Presidente della Regione, il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il sindaco di Faenza, Massimo Isola, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti, e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Raccomandato da La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee. La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel PNRR vengano inseriti progetti di contrasto al dissesto idrogeologico da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita di Paolo Gentiloni, a Faenza, su invito della provincia di Ravenna (ieri sera Gentiloni è stato ospite della Festa nazionale Pd a Ravenna). Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro. È dunque possibile che la prima quota delle risorse venga erogata già entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024. Ribadito anche l'impegno affinché nei progetti del PNRR vengano inserite opere di contrasto al dissesto idrogeologico in Romagna e nelle terre colpite dall'alluvione. Il presidente Bonaccini ha confermato la collaborazione tra la Regione e le istituzioni

che dal Fondo di Solidarietà Europeo potrebbero arrivare dai 50 ai 90 milioni quest'anno e 300 milioni l'anno prossimo.

Ancisi (LpRa): Zona della spiaggia libera a nord della foce dei fiumi Uniti. Ridotta a discarica rifiuti

"La lunga spiaggia libera a sud dello stabilimento balneare Amarissimo ex Cala Celeste, di Lido Adriano, pubblicizzata anche sul sito turistico del Comune di Ravenna, termina, selvatica e incurata, a nord della foce dei Fiumi Uniti. Ci si arriva da uno slargo che, adibito nei lati a parcheggio auto, arriva al mare superando un sentiero ex dunoso. Per chi ama il rapporto diretto con la natura, pur insieme a decine di altri frequentatori, tuttavia non a stretto contatto, è una scelta godibile. Non lo è però per la natura, in quanto, sia perché non esiste alcun bidone per la raccolta dei rifiuti, sia perché molti si guardano bene dal portar via i propri, ed altri addirittura ve ne trasportano anche da fuori di ogni genere, non solo domestici, è stata ridotta ad una diffusa discarica a cielo aperto in continua espansione. Un folto campionario di foto penose lo dimostra. Questa situazione, segnalata più volte da cittadini essendo sconveniente e disdicevole, richiede di essere affrontata seriamente, almeno perché sia ricondotta ad un minimo di decenza. Serve dunque che vengano collocati in zona dei raccoglitori di immondizia, da svuotare periodicamente secondo gli andamenti stagionali, e installati cartelli che segnalino il divieto di abbandono dei rifiuti fuori dei contenitori, avvertendo, secondo le norme di regolamento vigenti in questi Comune, delle sanzioni applicabili ai trasgressori. Dopodiché, vanno effettuati dei controlli dagli organismi di vigilanza addetti allo scopo (Polizia locale, Polizia provinciale, Guardie Ecologiche, Corpo Forestale, Ispettori ecologici, ecc.), ai quali è consentito di sequestrare i sacchetti dei rifiuti fuori posto, per risalire ai nominativi di chi ne ha prodotto il contenuto, onde emettere a suo carico i verbali di accertamento e sanzione. Chiedo pertanto al sindaco se intende disporre analogamente in proposito."

Ravenna
WebTV
ravennawebtv.it

Ancisi (LpRa): Zona della spiaggia libera a nord della foce dei fiumi Uniti. Ridotta a discarica rifiuti



09/03/2023 10:13

"La lunga spiaggia libera a sud dello stabilimento balneare Amarissimo ex Cala Celeste, di Lido Adriano, pubblicizzata anche sul sito turistico del Comune di Ravenna, termina, selvatica e incurata, a nord della foce dei Fiumi Uniti. Ci si arriva da uno slargo che, adibito nei lati a parcheggio auto, arriva al mare superando un sentiero ex dunoso. Per chi ama il rapporto diretto con la natura, pur insieme a decine di altri frequentatori, tuttavia non a stretto contatto, è una scelta godibile. Non lo è però per la natura, in quanto, sia perché non esiste alcun bidone per la raccolta dei rifiuti, sia perché molti si guardano bene dal portar via i propri, ed altri addirittura ve ne trasportano anche da fuori di ogni genere, non solo domestici, è stata ridotta ad una diffusa discarica a cielo aperto in continua espansione. Un folto campionario di foto penose lo dimostra. Questa situazione, segnalata più volte da cittadini essendo sconveniente e disdicevole, richiede di essere affrontata seriamente, almeno perché sia ricondotta ad un minimo di decenza. Serve dunque che vengano collocati in zona dei raccoglitori di immondizia, da svuotare periodicamente secondo gli andamenti stagionali, e installati cartelli che segnalino il divieto di abbandono dei rifiuti fuori dei contenitori, avvertendo, secondo le norme di regolamento vigenti in questi Comune, delle sanzioni applicabili ai trasgressori. Dopodiché, vanno effettuati dei controlli dagli organismi di vigilanza addetti allo scopo (Polizia locale, Polizia provinciale, Guardie Ecologiche, Corpo Forestale, Ispettori ecologici, ecc.), ai quali è consentito di sequestrare i sacchetti dei rifiuti fuori posto, per risalire ai nominativi di chi ne ha prodotto il contenuto, onde emettere a suo carico i verbali di accertamento e sanzione. Chiedo pertanto al

Alluvione. Il Commissario Europeo Gentiloni a Faenza: da Bruxelles potrebbero arrivare fondi per la Romagna

Il Commissario Europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni in visita a Faenza per parlare di **alluvione** e di eventuali aiuti che l'Unione Europea potrebbe inviare in Romagna. Un incontro in municipio con i sindaci delle città colpite in provincia di Ravenna, con la Regione e con le parti sociali. Dal Fondo di Solidarietà europeo potrebbero arrivare fra i 500 e i 700 milioni di euro secondo alcune stime. Gentiloni ha suggerito di focalizzare l'attenzione anche sui fondi PNRR. Dopo l'incontro istituzionale, approfittando della mostra mercato di Made in Italy, il festival della ceramica italiana, presente nel centro di Faenza, Paolo Gentiloni è stato poi accompagnato a conoscere alcune **botteghe** faentine andate distrutte con l'arrivo dell'acqua del **fiume**.

Ravenna
WebTV
ravennawebtv.it

Alluvione. Il Commissario Europeo Gentiloni a Faenza: da Bruxelles potrebbero arrivare fondi per la Romagna



09/03/2023 13:36

Il Commissario Europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni in visita a Faenza per parlare di alluvione e di eventuali aiuti che l'Unione Europea potrebbe inviare in Romagna. Un incontro in municipio con i sindaci delle città colpite in provincia di Ravenna, con la Regione e con le parti sociali. Dal Fondo di Solidarietà europeo potrebbero arrivare fra i 500 e i 700 milioni di euro secondo alcune stime. Gentiloni ha suggerito di focalizzare l'attenzione anche sui fondi PNRR. Dopo l'incontro istituzionale, approfittando della mostra mercato di Made in Italy, il festival della ceramica italiana, presente nel centro di Faenza, Paolo Gentiloni è stato poi accompagnato a conoscere alcune botteghe faentine andate distrutte con l'arrivo dell'acqua del fiume.

Aiuti per Modigliana: dalla banca locale 30mila euro per lo stradello del Casone

"Ho molto apprezzato e ringrazio la presidenza e la direzione della Bcc Ravennate Forlivese e Imolese per avere pensato e sostenuto il nostro comune in una fase così delicata - sottolinea il sindaco di Modigliana, Giancarlo Jader Dardi -. Sostenere il territorio è una delle caratteristiche della Banche di Credito Cooperativo, sentire vicino gli istituti di credito ed il mondo della **cooperazione**, è molto importante e ci aiuta a guardare con fiducia alla prospettiva di ricostruzione del nostro territorio, che più di altri ha subito i danni in conseguenza degli eventi di maggio". Il presidente Giuseppe Gambi ha evidenziato che "La Banca di Credito Cooperativo Ravennate Forlivese ed Imolese è da sempre vicina ai propri territori. In un momento di straordinaria gravità come quello causato dalla disastrosa alluvione che ci ha colpiti tutti, abbiamo messo in atto tantissime iniziative concrete per dimostrare ancora una volta che siamo vicini alle persone anche nei momenti più difficili. Per il Comune di Modigliana, abbiamo donato un contributo di euro 30.000, che in accordo con il Sindaco, verrà destinato alla riparazione della pista ciclopedonale che viene utilizzata da molti ragazzi anche per recarsi a scuola e che è stata colpita pesantemente dall'alluvione". "Il contributo di 30mila euro il cui assegno ci è stato consegnato in una importante occasione per il nostro comune, sarà impegnato per la riapertura dello stradello sia nel percorso a monte che per quello in adiacenza all'asta **fluviale**, lavori già affidati e di prossima realizzazione", conclude Dardi.



Forlì Today

Aiuti per Modigliana: dalla banca locale 30mila euro per lo stradello del Casone



09/03/2023 16:23
Redazione Settembre

"Ho molto apprezzato e ringrazio la presidenza e la direzione della Bcc Ravennate Forlivese e Imolese per avere pensato e sostenuto il nostro comune in una fase così delicata - sottolinea il sindaco di Modigliana, Giancarlo Jader Dardi -. Sostenere il territorio è una delle caratteristiche della Banche di Credito Cooperativo, sentire vicino gli istituti di credito ed il mondo della cooperazione, è molto importante e ci aiuta a guardare con fiducia alla prospettiva di ricostruzione del nostro territorio, che più di altri ha subito i danni in conseguenza degli eventi di maggio". Il presidente Giuseppe Gambi ha evidenziato che "La Banca di Credito Cooperativo Ravennate Forlivese ed Imolese è da sempre vicina ai propri territori. In un momento di straordinaria gravità come quello causato dalla disastrosa alluvione che ci ha colpiti tutti, abbiamo messo in atto tantissime iniziative concrete per dimostrare ancora una volta che siamo vicini alle persone anche nei momenti più difficili. Per il Comune di Modigliana, abbiamo donato un contributo di euro 30.000, che in accordo con il Sindaco, verrà destinato alla riparazione della pista ciclopedonale che viene utilizzata da molti ragazzi anche per recarsi a scuola e che è stata colpita pesantemente dall'alluvione". "Il contributo di 30mila euro il cui assegno ci è stato consegnato in una importante occasione per il nostro comune, sarà impegnato per la riapertura dello stradello sia nel percorso a monte che per quello in adiacenza all'asta fluviale, lavori già affidati e di prossima realizzazione", conclude Dardi.

La drammatica alluvione del 16 maggio in prima serata su Rai 3: il viaggio di Presa Diretta

PresaDiretta ha attraversato le zone appenniniche coinvolte nell'alluvione di maggio scorso, dove in poche ore è piovuta la quantità d'acqua che cade in sei mesi. Le montagne si sono spaccate con centinaia e centinaia di frane che hanno portato via tutto quello che incontravano: boschi, strade, case. Perché è successo? Un viaggio nelle città e nei piccoli Comuni colpiti, incontrando i cittadini e gli amministratori locali, i tecnici e tutti gli interlocutori coinvolti, per raccontare non solo cosa è accaduto, ma di che cosa il territorio ha bisogno oggi. E come far fronte alla ricostruzione. "La gigantesca alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna ci ha fatto capire che non basta intervenire sui fiumi, bisogna intervenire sui boschi, sulla manutenzione della montagna, sul consumo di suolo, se vogliamo salvare le città. I dati ci sono, la conoscenza tecnica e gli studi scientifici pure. Adesso il contrasto al cambiamento climatico deve diventare centrale nell'agenda della politica", viene sottolineato Ospite di lacona sarà Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, per capire di cosa hanno bisogno popolazione civile e imprese e come mettere in sicurezza il territorio per far fronte al cambiamento climatico.



Forlì Today

La drammatica alluvione del 16 maggio in prima serata su Rai 3: il viaggio di Presa Diretta



09/03/2023 18:25
Redazione Settembre

PresaDiretta ha attraversato le zone appenniniche coinvolte nell'alluvione di maggio scorso, dove in poche ore è piovuta la quantità d'acqua che cade in sei mesi. Le montagne si sono spaccate con centinaia e centinaia di frane che hanno portato via tutto quello che incontravano: boschi, strade, case. Perché è successo? Un viaggio nelle città e nei piccoli Comuni colpiti, incontrando i cittadini e gli amministratori locali, i tecnici e tutti gli interlocutori coinvolti, per raccontare non solo cosa è accaduto, ma di che cosa il territorio ha bisogno oggi. E come far fronte alla ricostruzione. "La gigantesca alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna ci ha fatto capire che non basta intervenire sui fiumi, bisogna intervenire sui boschi, sulla manutenzione della montagna, sul consumo di suolo, se vogliamo salvare le città. I dati ci sono, la conoscenza tecnica e gli studi scientifici pure. Adesso il contrasto al cambiamento climatico deve diventare centrale nell'agenda della politica", viene sottolineato Ospite di lacona sarà Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, per capire di cosa hanno bisogno popolazione civile e imprese e come mettere in sicurezza il territorio per far fronte al cambiamento climatico.

La viabilità in Romagna si sta riprendendo, ma c'è ancora da fare

Strade dissestate dall'alluvione o ostruite dalle **frane**. I lavori in corso o già terminati o programmati nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena

FRANCESCO MORELLI Dopo l'alluvione, le autorità sono impegnate nel ripristino completo dei percorsi stradali colpiti da acqua e **frane**.

In Romagna, a più di tre mesi dall'alluvione di metà maggio, i lavori di ripristino delle strade vanno ancora avanti. Ci sono strade dissestate, **frane** controllate e **argini** da sistemare, ma con le dovute tempistiche, regione, province e comuni sono attive sul territorio per rimediare ai danni.

Seppur in molti comuni molte opere siano state concluse, i punti in cui la viabilità è sospesa o limitata sono ancora diversi, con interventi che sono in corso di completamento, in qualche caso, in avvio.

Fa sapere l'ingegnere Paolo Nobile della provincia di Ravenna che, per esempio, nella campagna ravennate ci sono tre strade provinciali ancora chiuse: la 63 al chilometro 13, nei pressi di Fognano (interessata da una **frana**), un tratto della 75 a Boncellino, dove le autorità provinciali attendono il termine dei lavori di ripristino dalla regione per poter intervenire a loro volta, e la provinciale 26 a Cà di Lugo.

Ci sono, però, diversi sensi unici alternati, come sulla 306 Casolana Rioliese, «dove il Senio si è portato via una parte di strada» spiega Nobile, così come sulla 302 a **San Cassiano**.

«Stiamo intervenendo dappertutto. - continua Nobile - Gli interventi sono impegnativi. Subito dopo l'alluvione sono stati portati a termine gli interventi necessaria riaprire, ora dobbiamo completare a dovere il lavoro». Normalmente, al momento vi sono chiuse anche non legate direttamente a criticità stradali, ma imposte perché permettono lo svolgimento dei lavori. «Domani (oggi, ndr) si attiva un tavolo in regione per concordare gli interventi a livello comunale su tutta la provincia» conclude Nobile.

Nella bassa Romagna, invece, zona particolarmente colpita, la situazione volge verso la normalità. Il sindaco di Castel Bolognese Luca Della Godenza conferma che nel suo comune ci sono ancora alcuni sensi unici alternati attivi su strade di competenza provinciale, ma per il resto tutto è sotto controllo.

Imola Nell'Imolese invece resta il nodo della Casolana per la quale, all'indomani dell'ultimo sopralluogo



Acqua Ambiente Fiumi

effettuato nei giorni scorsi, si è deciso di effettuare una variante al bypass temporaneo di transito sulla Sp33 a Fontanelice. Non più una deviazione di circa 200 metri a valle della prima grossa frana che ha interessato l'arteria, ma una "bretellina" più corta, circa 50 metri, per sfruttare i tratti integri della provinciale.

Forlì Per quanto riguarda Forlì, il Comandante dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, Daniele Giulianini, fa sapere che è stata riaperta la strada statale 67 del Muraglione, ma alcuni tratti hanno ancora sensi unici alternati regolati da semafori per via delle frane. Nello specifico, se ne possono trovare tra Dovadola e Rocca San Casciano, con qualche problematica anche a Portico di Romagna.

Qui, alcune forti criticità, anche se isolate, rimangono: «La strada provinciale che portava a Marradi da San Benedetto era completamente venuta meno e non credo sia stata ricostruita» dice Giulianini, che assicura che sia negli ultimi mesi che attualmente, le autorità competenti stanno lavorando continuamente per poter gestire ogni situazione, anche le più gravi, come quella che interessa il collegamento tra Dovadola e Monte Paolo dove «la strada era martoriata». Anche a Civitella ci sono stati grossi problemi alla viabilità di competenza comunale.

Ultimamente, però, sono stati fatti progressi: la Bidentina è di nuovo aperta (lungo alcuni tratti delle frane ne avevano provocato l'inagibilità, in particolare a Pianetto Galeata e a Santa Sofia). Il comandante specifica che, nel periodo di risollevarmento che ha immediatamente seguito l'alluvione: «Si è mosso un dispositivo di aiuti in cui la polizia locale ha avuto supporto da parte di colleghi di altri comandi», fondamentale per potersi rimettere in piedi.

Cesena «Di davvero chiuso a Cesena c'è poco» - dice l'ingegnere Fabrizio Di Blasio, dirigente ai lavori pubblici per la provincia di Forlì-Cesena. Tra le strade chiuse sono rimaste la zona SP88 Altouso, chiusa al traffico oltre l'abitato di Montetiffi, zona Monteleone SP65, chiusa ad esclusione dei residenti su tratto iniziale e tratto finale, e la SP134 via Piana, nei pressi di Sarsina.

Il rapido recupero, si deve alla disposizione di diverse somme urgenze, 10 già eseguite (per un valore pari a 4.286.000), con il rimborso che arriverà dal governo. «Ne mancano ancora 3 - spiega Di Blasio - per 2 milioni di euro, di cui una proprio sull'SP65, consegnata lunedì».

Ulteriori interventi strutturali, in tutto 6 non in somma urgenza, verranno avviati poi il prossimo anno, perché ancora da progettare, per 10 milioni di euro. Gli interventi interesseranno la SP11 via Sogliano, tra Borghi e Trigara, la SP26 via Carnaio a Fonte Paolina, SP53 via Ciola a Linaro, la SP4 via del Bidente a Pianetto, la SP20 via Tramazzo-Marzeno a Rupe Pappona e la SP48 via Teodorano sul viadotto Torrente Volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Serviranno più di dieci milioni di euro Le priorità nella provincia di Forlì-Cesena

FORLÌ La Provincia di Forlì-Cesena ha già messo le mani avanti chiedendo oltre 10 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi franosi del maggio scorso che hanno messo in ginocchio il comprensorio. La visita del commissario alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, sui territori colpiti ha smosso qualcosa. «Il clima era buono e l'incontro è stato molto utile dice il consigliere provinciale con delega alla viabilità e sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi -. Dobbiamo recuperare un po' del tempo perso e c'è molto da fare per mettere in atto quegli interventi necessari per il ripristino della viabilità sul territorio. Già domani, visto che la scadenza fissata è per il 7 settembre, con la Regione e la struttura commissariale faremo una ulteriore ricognizione per gli interventi di messa in sicurezza e che prevedono una spesa complessiva di più di 10 milioni di euro che in parte già ricadrà sulle annualità 2023 e 2024».

Nel Forlivese, in particolare, sono tre le priorità. «Nello specifico i lavori che interessano la Sp20, nella valle del Marzeno a Modigliana in località Pappona.

In questo caso è necessario mettere in sicurezza la viabilità che attualmente è regolata da un semaforo a senso unico alternato prosegue il consigliere provinciale. L'altro nodo da sciogliere è quello della Sp4, la cosiddetta Bidentina, in località Pianetto. Qui, a seguito degli eventi franosi di maggio, si sono verificati dei cedimenti sia a monte che a valle. Ripristinare questa arteria, ora regolata anche in questo caso da un semaforo a senso unico alternato, significa restituire l'unico collegamento della vallata che unisce due comuni, quello di Galeata e quello di Santa Sofia. Senza questo accesso i due paesi rimarrebbero isolati. Inoltre, bisogna far diventare strutturale l'intervento che si è reso necessario a Meldola. Durante l'emergenza, infatti, è stato realizzato un nuovo ponte sul torrente Volte proprio per garantire il collegamento».

Giovedì scorso, però, il commissario alla ricostruzione Figliuolo ha fatto tappa lungo la provinciale che porta a Monte Trebbio e che collega Modigliana a Dovadola. Qui, come ha potuto toccare con mano il generale, le ferite sono ancora evidenti. «Proprio con la struttura commissariale e la Regione stiamo cercando di capire come intervenire - sottolinea Valbonesi -, ovvero stiamo ragionando se inserirlo subito per rendere strutturale la variante. Molto dipende da quante risorse effettivamente avremo a

LA CAMPAGNA BIFENIATE I PROVINCIALI CHIESE
La 63 al chilometro 13, nei pressi di Fagnano, un tratto della 75 a Boncellino e la provinciale 26 a Ca di Lago

I PICCOLI COMUNI VALBONESI (SANTA SOFIA)
«Non hanno tecnici a sufficienza per far fronte alla mole di lavoro, la Provincia potrebbe essere punto di riferimento»

Lavori notturni sulla Trasversale Marecchia
Con propria ordinanza, la Provincia di Forlì, nell'ambito dei lavori di ripristino del ponte sul Marzeno nel Comune di Santarcangelo di Romagna, dispone la chiusura alla circolazione del tratto della Sp 49 Trasversale Marecchia dal km 1+075 al km 2+230, dalle 22 alle 6.30 nelle notti di lunedì 4 e martedì 5 settembre, per lo spostamento delle condotte elettriche e di quelle del gas metano.

La chiusura alla circolazione riguarderà tutti i veicoli, ad eccezione di quelli di residenti autorizzati, mezzi di soccorso e i mezzi della forza pubblica. Il tratto in questione è quello compreso tra l'incrocio della rettilinea con la Sp 49 via Genova e l'innesto con via Savina.

La ditta Cooperativa Braccardi Romensis, incaricata dei lavori, provvederà a installare, con adeguato anticipo, l'adempimento per informare la cittadinanza e gli automobilisti in transito.

A lato, il ponte distrutto alle porte di Modigliana
Sopra, l'ingresso dei lavori per la ricostruzione. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, il sindaco Daniele Valbonesi e il presidente della Provincia, il professor Paolo Figliuolo

Serviranno più di dieci milioni di euro Le priorità nella provincia di Forlì-Cesena

FORLÌ La Provincia di Forlì-Cesena ha già messo le mani avanti chiedendo oltre 10 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi franosi del maggio scorso che hanno messo in ginocchio il comprensorio. La visita del commissario alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, sui territori colpiti ha smosso qualcosa. «Il clima era buono e l'incontro è stato molto utile dice il consigliere provinciale con delega alla viabilità e sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi -. Dobbiamo recuperare un po' del tempo perso e c'è molto da fare per mettere in atto quegli interventi necessari per il ripristino della viabilità sul territorio. Già domani, visto che la scadenza fissata è per il 7 settembre, con la Regione e la struttura commissariale faremo una ulteriore ricognizione per gli interventi di messa in sicurezza e che prevedono una spesa complessiva di più di 10 milioni di euro che in parte già ricadrà sulle annualità 2023 e 2024».

Nel Forlivese, in particolare, sono tre le priorità. «Nello specifico i lavori che interessano la Sp20, nella valle del Marzeno a Modigliana in località Pappona. In questo caso è necessario mettere in sicurezza la viabilità che attualmente è regolata da un semaforo a senso unico alternato prosegue il consigliere provinciale. L'altro nodo da sciogliere è quello della Sp4, la cosiddetta Bidentina, in località Pianetto. Qui, a seguito degli eventi franosi di maggio, si sono verificati dei cedimenti sia a monte che a valle. Ripristinare questa arteria, ora regolata anche in questo caso da un semaforo a senso unico alternato, significa restituire l'unico collegamento della vallata che unisce due comuni, quello di Galeata e quello di Santa Sofia. Senza questo accesso i due paesi rimarrebbero isolati. Inoltre, bisogna far diventare strutturale l'intervento che si è reso necessario a Meldola. Durante l'emergenza, infatti, è stato realizzato un nuovo ponte sul torrente Volte proprio per garantire il collegamento».

Giovedì scorso, però, il commissario alla ricostruzione Figliuolo ha fatto tappa lungo la provinciale che porta a Monte Trebbio e che collega Modigliana a Dovadola. Qui, come ha potuto toccare con mano il generale, le ferite sono ancora evidenti. «Proprio con la struttura commissariale e la Regione stiamo cercando di capire come intervenire - sottolinea Valbonesi -, ovvero stiamo ragionando se inserirlo subito per rendere strutturale la variante. Molto dipende da quante risorse effettivamente avremo a

FORLÌ La Provincia di Forlì-Cesena ha già messo le mani avanti chiedendo oltre 10 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi franosi del maggio scorso che hanno messo in ginocchio il comprensorio. La visita del commissario alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, sui territori colpiti ha smosso qualcosa. «Il clima era buono e l'incontro è stato molto utile dice il consigliere provinciale con delega alla viabilità e sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi -. Dobbiamo recuperare un po' del tempo perso e c'è molto da fare per mettere in atto quegli interventi necessari per il ripristino della viabilità sul territorio. Già domani, visto che la scadenza fissata è per il 7 settembre, con la Regione e la struttura commissariale faremo una ulteriore ricognizione per gli interventi di messa in sicurezza e che prevedono una spesa complessiva di più di 10 milioni di euro che in parte già ricadrà sulle annualità 2023 e 2024».

Nel Forlivese, in particolare, sono tre le priorità. «Nello specifico i lavori che interessano la Sp20, nella valle del Marzeno a Modigliana in località Pappona. In questo caso è necessario mettere in sicurezza la viabilità che attualmente è regolata da un semaforo a senso unico alternato prosegue il consigliere provinciale. L'altro nodo da sciogliere è quello della Sp4, la cosiddetta Bidentina, in località Pianetto. Qui, a seguito degli eventi franosi di maggio, si sono verificati dei cedimenti sia a monte che a valle. Ripristinare questa arteria, ora regolata anche in questo caso da un semaforo a senso unico alternato, significa restituire l'unico collegamento della vallata che unisce due comuni, quello di Galeata e quello di Santa Sofia. Senza questo accesso i due paesi rimarrebbero isolati. Inoltre, bisogna far diventare strutturale l'intervento che si è reso necessario a Meldola. Durante l'emergenza, infatti, è stato realizzato un nuovo ponte sul torrente Volte proprio per garantire il collegamento».

Giovedì scorso, però, il commissario alla ricostruzione Figliuolo ha fatto tappa lungo la provinciale che porta a Monte Trebbio e che collega Modigliana a Dovadola. Qui, come ha potuto toccare con mano il generale, le ferite sono ancora evidenti. «Proprio con la struttura commissariale e la Regione stiamo cercando di capire come intervenire - sottolinea Valbonesi -, ovvero stiamo ragionando se inserirlo subito per rendere strutturale la variante. Molto dipende da quante risorse effettivamente avremo a

Acqua Ambiente Fiumi

disposizione e si agirà per priorità». Gli interventi da fare sono molti vista la moltitudine di ferite che il territorio ha subito. «Questo è un altro tema che abbiamo sottoposto al commissario-conclude **Valbonesi** -. Molto spesso i piccoli comuni non hanno tecnici a sufficienza per far fronte alla mole di lavoro che li attende, per questo la Provincia potrebbe essere punto di riferimento per i Comuni. Oltre a tutto questo, continueranno gli interventi di somma urgenza (5 milioni di euro che la struttura commissariale erogherà alla Provincia) per far fronte all'autunno-inverno e ad eventuali precipitazioni».

ELEONORA VANNETTI.

Ancisi: «Discarica a cielo aperto nella spiaggia libera di Lido»

LpRa chiede interventi e che si risalga a chi ha lasciato i rifiuti nel tratto di arenile

RAVENNA Troppi rifiuti nella spiaggia libera a sud dello stabilimento balneare Me Beach. Un tratto di arenile che termina a nord della foce dei Fiumi Uniti. A segnalarglielo il capigruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi. «Sia perché non esiste alcun bidone per la raccolta dei rifiuti, sia perché molti si guardano bene dal portar via i propri, ed altri addirittura ve ne trasportano anche da fuori di ogni genere, non solo domestici, quella spiaggia è stata ridotta ad una diffusa discarica a cielo aperto in continua espansione». Una situazione «segnalata più volte da cittadini essendo sconveniente e disdicevole, richiede di essere affrontata seriamente, almeno perché sia ricondotta ad un minimo di decenza. Serve dunque che vengano collocati in zona dei raccoglitori di immondizia, da svuotare periodicamente secondo gli andamenti stagionali, e installati cartelli che segnalino il divieto di abbandono dei rifiuti fuori dei contenitori, avvertendo, secondo le norme di regolamento vigenti in questi Comune, delle sanzioni applicabili ai trasgressori. Dopodiché, vanno effettuati dei controlli dagli organismi di vigilanza addetti allo scopo ai quali è consentito di sequestrare i sacchetti dei rifiuti fuori posto, per risalire ai nominativi di chi ne ha prodotto il contenuto, onde emettere a suo carico i verbali di accertamento e sanzione. Chiedo pertanto al sindaco se intende disporre analogamente in proposito».

The collage features several articles from the 'Corriere Romagna' newspaper. The top article is titled 'RAVENNA Gestione circolo ippico C'è un ricorso al Tar contestata la gara' and includes a photo of people riding horses. Below it is 'Ancisi: «Discarica a cielo aperto nella spiaggia libera di Lido»' with a photo of a beach. Other articles include 'Successo per la Park Race In 1240 ai nastri di partenza' and 'Ferito alla pista di motocross Portato in elicottero al Bufalini'.

Alluvione: commissario europeo Paolo Gentiloni incontra a Faenza il presidente Bonaccini

L'impegno perché entro l'anno venga erogata la prima tranche del Fondo di Solidarietà La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee . La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel Pnrr vengano inseriti progetti di contrasto al **dissesto idrogeologico** da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita, questa mattina, del commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni , a Faenza su invito della provincia di Ravenna. Presenti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini , il presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale , il sindaco di Faenza, Massimo Isola , il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti , e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro. È dunque possibile che la prima quota delle risorse venga erogata già entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024. Ribadito anche l'impegno affinché nei progetti del Pnrr vengano inserite opere di contrasto al **dissesto idrogeologico** in Romagna e nelle terre colpite dall'alluvione. Il presidente Bonaccini ha confermato la collaborazione tra la Regione e le istituzioni europee: "Grazie al Commissario per essere qui oggi e alla vicinanza nei giorni del dramma: la sua presenza è importante e significativa". Bonaccini ha auspicato collaborazione su due fronti: "Sui Fondi di Coesione Sociale (Fsc), avevamo chiesto al Ministro Fitto di creare un fondo di solidarietà che destinasse ai territori colpiti dall'alluvione l'1% delle risorse stanziato da ogni Regione: restiamo in attesa di una risposta dall'esecutivo. Riguardo al Pnrr - ha proseguito Bonaccini - c'è la volontà a lavorare insieme per mettere a terra progetti per questo territorio, ma chiediamo al più presto certezza sulle risorse".



Alluvione: commissario europeo Paolo Gentiloni incontra a Faenza il presidente Bonaccini



09/03/2023 17:30

L'impegno perché entro l'anno venga erogata la prima tranche del Fondo di Solidarietà La vicinanza e la solidarietà delle istituzioni europee . La prospettiva concreta dell'erogazione della prima tranche del Fondo di Solidarietà Europeo entro la fine dell'anno, con la seconda quota prevista per il 2024. L'impegno a lavorare insieme affinché nel Pnrr vengano inseriti progetti di contrasto al dissesto idrogeologico da realizzare nei prossimi tre anni nei territori colpiti dall'alluvione. È quanto emerso dalla visita, questa mattina, del commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni , a Faenza su invito della provincia di Ravenna. Presenti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini , il presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale , il sindaco di Faenza, Massimo Isola , il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti , e molti primi cittadini e amministratori del territorio. Durante l'incontro Gentiloni ha confermato che la richiesta del Governo di accedere al Fondo di Solidarietà Europeo è all'analisi degli uffici. Nella domanda, la quantificazione dei danni a opera dell'esecutivo è di circa 8,5 miliardi di euro. È dunque possibile che la prima quota delle risorse venga erogata già entro la fine dell'anno e la seconda nel 2024. Ribadito anche l'impegno affinché nei progetti del Pnrr vengano inserite opere di contrasto al dissesto idrogeologico in Romagna e nelle terre colpite dall'alluvione. Il presidente Bonaccini ha confermato la collaborazione tra la Regione e le istituzioni europee: "Grazie al Commissario per essere qui oggi e alla vicinanza nei giorni del dramma: la sua presenza è importante e significativa". Bonaccini ha auspicato collaborazione su due fronti: "Sui Fondi di Coesione Sociale (Fsc), avevamo chiesto